

La necropoli di Marano di Castenaso

Nel corso del 2007, durante la costruzione di un gruppo di villette a schiera in località Marano di Castenaso, sono stati casualmente ritrovati alcuni resti di sepolture di epoca villanoviana. E' stato così avviato un cantiere di scavo archeologico, diretto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, che ha poi esteso la ricerca su tutta l'area circostante.

A una profondità compresa tra 1,80 e 2,40 metri, sono state riportate in luce nove tombe, che formavano una piccola necropoli databile nell'ambito del VII secolo a.C.

Le sepolture di Marano, disposte irregolarmente lungo un asse est-ovest, erano contenute in grandi casse di legno, delle quali si conservavano solo poche fibre e l'impronta nel terreno argilloso. Le casse avevano forma quadrata o rettangolare, con lati di dimensioni variabili tra i due e i tre metri. In alcuni casi le casse erano ricoperte da uno spesso strato di ciottoli, successivamente crollato in parte dentro alla sepoltura.

La caratteristica più significativa del sepolcreto di Marano è rappresentata dalle numerose stele in pietra che sormontavano quasi tutte le tombe e che, in origine, le segnalavano fuori terra. Alcune di esse erano scolpite con elementi decorativi o rappresentazioni, mentre in altri casi erano semplici lastre in arenaria o grossi ciottoli fluviali.

